

S.MATTEO, INTERVENTO RECORD

Doppio trapianto polmonare con una tecnica mai utilizzata prima
ZORZETTO / A PAGINA 17



SANITÀ

S. Matteo, trapianto doppio di polmoni con valvola speciale Primo caso al mondo

L'intervento con una tecnica mai utilizzata in precedenza
La paziente salvata è una 50enne in lista d'attesa da tempo

Donatella Zorretto / PAVIA

Una valvola utilizzata durante un intervento di doppio trapianto polmonare. Primo caso al mondo, i cardiocirurghi del San Matteo di Pavia hanno impiantato, a cuore battente, una protesi valvolare polmonare innovativa (è fatta di pericardio porcino e si autoespande a 37 gradi con il calore del corpo) su una paziente poco più che 50enne, affetta da ipertensione polmonare arteriosa idiopatica.

PRIMO CASO AL MONDO

Si tratta della prima volta al mondo che questa valvola viene utilizzata sia durante un intervento di doppio trapianto polmonare che impiantata in un'arteria polmonare gigante.

L'ipertensione arteriosa polmonare è una patologia croni-

ca che colpisce le arterie polmonari: i vasi che portano il sangue dal cuore ai polmoni. La parete dei vasi si ispessisce progressivamente, causando un aumento della resistenza e della pressione nella circolazione polmonare. E ciò comporta un sovraccarico di lavoro per il cuore. Nella paziente in questione, l'ipertensione polmonare, ormai allo stadio terminale aveva provocato una preoccupante dilatazione dell'arteria polmonare, sino a 8.5 centimetri (il valore normale è 2.5, 3 cm), con conseguente aneurisma polmonare gigante, un'insufficienza valvolare polmonare massiva, con dilatazione e malfunzionamento del ventricolo destro.

TRAPIANTO IMPOSSIBILE

«La soluzione era il trapianto, sia dei polmoni che del cuore – spiega Stefano Pelenghi, primario di Cardiocirurgia –. La paziente era in lista da tempo per questo intervento, ma la rarità dei donatori, e soprattutto la ancora più esigua disponibilità del blocco “cuore polmoni”, ci ha imposto soluzioni alternative. Come l'utilizzo di questo tipo di protesi innovativa per i casi di malattie cardiache congenite complesse».

Le strategie operatorie sono state pianificate usando un modello in 3D dell'area interessata, realizzato dal Labora-



Peso: 1-3%, 17-46%

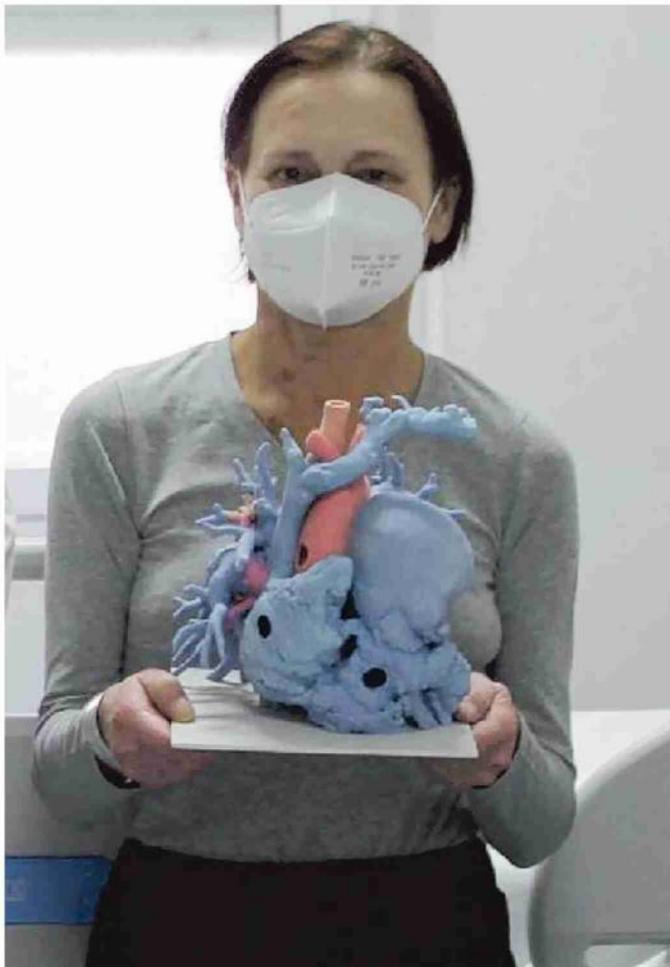
torio clinico di stampa 3D (3D4Med), al San Matteo, nato nel 2018 dalla collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura dell'Università di Pavia.

LA PROTESI

«Il caso ha voluto che questa protesi arrivasse in policlinico quattro ore prima della segnalazione di un donatore compatibile disponibile, il cui cuore, purtroppo, non era idoneo alla donazione perché malfunzionante – prosegue Pelenghi –. Da qui la decisione di procedere con il trapianto polmona-

re bilaterale, la plastica dell'arteria polmonare e l'impianto della protesi (valvola polmonare)». L'intervento è durato 12 ore: la paziente sta bene ed è stata dimessa. Un'operazione complessa, che ha coinvolto 20 persone. È stata eseguita da Stefano Pelenghi, coadiuvato da Cristiano Primiceri, chirurgo toracico; Pasquale Totaro, Giuseppe Silvaggio e Marta Sannito, cardiocirurghi. Mentre il prelievo degli organi è stato fatto da Carlo Pellegrini coadiuvato dalla Anna Celentano, entrambi cardiocirurghi. Le équipe erano forma-

te dagli anestesisti Barbara Rossini, Mariachiara Riccardi e Mariangela Sottosanti; dai tecnici perfusionisti Diletta Grassi, Marica Forte, Francesco Doronzo coordinati da Antonella Degani. Infine gli strumentisti e il personale di sala: Massimo Bergonzi, Rita Mergaglia, Rosanna Feroletto, Carmela Farrugio, Silvano Cinieri, Giuseppe Cartafalsa coordinati da Cristina Mangiarotti. —



Daniela D., la paziente, mostra il modello 3D usato per l'intervento



STEFANO PELENGHI, 52 ANNI
È PRIMARIO DI CARDIOCHIRURGIA
DEL SAN MATTEO DI PAVIA



Peso:1-3%,17-46%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

485-001-001